BIBLIOTECA
CONSORZIALE
DI
VITERBO

Stephen
King

Luca
Briasco

Maria Grazia
Calandrone

Martina
Pennisi

Carla
Milesi di Grésy

Filippo
La Porta

Monica
Ferrando

Giovanna Cristina
Vivinetto

Sophy
Roberts

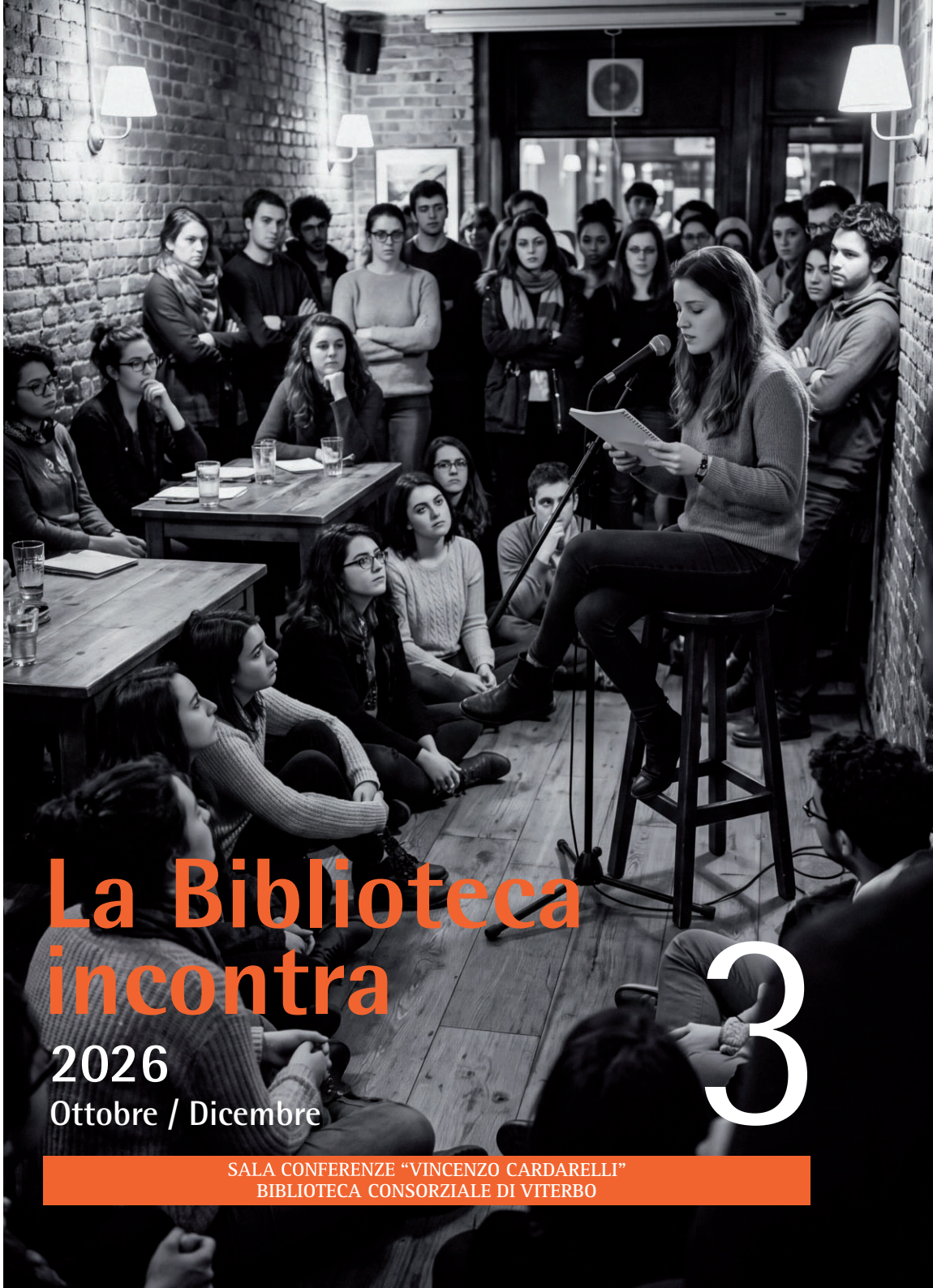
Simona
Vinci

Lukas
Bärfuss

Marco
Federici Solari

Fëdor
Dostoevskij

Mario
Caramitti



La Biblioteca incontra

2026

Ottobre / Dicembre

3

SALA CONFERENZE "VINCENZO CARDARELLI"
BIBLIOTECA CONSORZIALE DI VITERBO



Corridoio della memoria letteraria

Foto: Sabrina Manfredi

BIBLIOTECA CONSORZIALE DI VITERBO

DON CHISCIOTTE

IL NOSTRO LEADER

{ per un nuovo movimento politico-poetico }

Cosa è possibile fare in un momento simile, così buio e senza speranza, in cui la vita è dominata, controllata e schiacciata dall'unica e pervasiva dimensione economica, dalla pulsione di morte e dalla servitù volontaria, in cui i grotteschi poteri che dominano il nostro piccolo pianeta sperduto tra le galassie esasperano le identità divisive invece che quelle affratellanti di terrestri, perché è da questo che traggono il loro terminale potere suicida, in cui le democrazie implodono, le tirannidi esplodono, in cui fantasmi e demoni del passato hanno ripreso a bollire nella pancia del nostro Paese, dell'Europa e del mondo, e in cui anche gli scrittori umani paiono avere dimenticato la loro folle e disperata missione? A quali forze si può ancora attingere, dopo che quelle di una rassicurante ragione illuministica sembrano disattivate e travolte da azzeranti ondate tecnologiche pilotate da nuovi tiranni economici e da un'oscura e generale pulsione all'autospossessamento di specie?

A questo punto non basta più contrastare il male con l'arma della ragione critica e del disincanto sapiente, non basta attestarsi su questa malinconica trincea terminale trasformando la nostra esistenza in una morte in vita, occorre anche attingere alle potenze sotterranee, dimenticate e dormienti, staminali e metamorfiche che ci sono dentro di noi, dell'impensato, dell'inconcepito. E allora certe volte fantastico o farnetico addirittura la nascita di una sorta di movimento poetico-politico vocazionale, qualcosa che abbia nello stesso tempo la spinta eversiva del movimento politico, l'intensità interiore dell'ordine religioso, l'ardimento operativo della confraternita carbonara.

Come potrebbero chiamarsi gli adepti di questa strana e irradiante congrega? Forse potrebbero chiamarsi, con nome fieramente infantile: CHISCIOTTINI.
Come dovrebbero essere questi CHISCIOTTINI?
Dovrebbero essere:

Folli
Coraggiosi
Pietosi
Disperati
Incantati

Questa strana e irradiante congrega dovrebbe raccogliere e unire ragazzi e ragazze folli di tutte le età che desiderano lanciarsi nelle più temerarie imprese, sfidando il pericolo con azioni rocambolesche e spiazzanti invenzioni al limite dell'impossibile, godendo di crescenti e inimmaginabili complicità per l'effetto contagioso della loro follia. Perché in questi anni dominati da una patologica e cupa follia non bastano più le parole edificanti e vuote per raggiungere la mente e il cuore di moltitudini destrutturate di umani, c'è bisogno di figure e azioni esemplari e ardite per creare contraccolpo mitico in grado di sfidare la follia dominante con un'altra e rigenerante follia.

Ecco, è questo che fantastico e sogno nei miei momenti di feroce desolazione. Che, balzando fuori dalle pagine di un'impareggiabile opera di invenzione scritta quattro secoli fa, cavalcando attraverso lo spazio e il tempo in sella al suo Ronzinante, arrivi finalmente lui, Don Chisciotte, e che si ponga alla testa delle nostre schiere disperate e incantate come nostro condottiero e leader politico nei tempi oscuri che stiamo vivendo.

ANTONIO MORESCO

BIBLIOTECA CONSORZIALE DI VITERBO

Consorzio Libri

LA BIBLIOTECA INCONTRA

Da un'idea di
Paolo Pelliccia
Massimo Giacci
Paola Melis

Segretaria generale
della Biblioteca consorziale
Loredana Mollica Poeta

Attività culturali
e rapporti con le scuole
Stefania Gatti

Amministrazione
Carlo Cannucciari
Saveli Kisliuk

Logistica
Umberto Montrezza

Visual design
Massimo Giacci

Stampa
Telligraf srl

Hanno collaborato

Stefano De Marchi, Rita Faticanti, Chiara Gioacchini,
Gabriella Santinelli, Lucia Lorrai, Mauro Cianchi, Romina Troili,
Elisabetta Cavallo

In copertina:
Ailsa Connor, *Poetry Reading*, 2026

Grazie per l'aiuto costante nella promozione della lettura ai donatori:

Primapaint OLTRE IL COLORE

TERME SALUS Resort & Spa

Fondazione Carivit

ECOLOGIA VITERBO

BANCA LAZIO NORD CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

G.M.G GIOACCHINI COSTRUZIONI S.R.L.

GRAZINI TRASLOCHI

BHR Balletti Hotels & Resorts VITERBO

telligraf

NDB IL MARKETING CONSAPEVOLE

Libreria Straffi

- La Biblioteca ringrazia l'ing. **Sergio Saggini** e **Giacomo Gioacchini** per il contributo alla crescita del catalogo e alla realizzazione dell'operazione "Speciale Zibaldone".
- Uno speciale ringraziamento alle tante amiche e ai tanti amici che con le loro donazioni hanno contribuito personalmente alla realizzazione del nuovo sistema tecnologico di regia e alle iniziative di carattere sociale a favore di Associazione Parkinson e SLA/Italo Leali.

La Biblioteca sostiene i progetti di:

EMERGENCY

LIBERA ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI CONTRO LE MAFIE

Partner tecnici

AUDIO TIME

Bajocchi FAST PRINT

Scura LEGATORIA ROMA

Partner istituzionali

REGIONE LAZIO

CITTÀ DI VITERBO

PROVINCIA DI VITERBO



Sala di proiezione Roberto Rossellini

Foto: Miriam Giacci

Sperling & Kupfer

SOLFERINO

Bietti

NERI POZZA EDITORE

CROCETTI EDITORE

Edizioni Settecolori

Giulio Einaudi editore

L'ORMA EDITORE

Feltrinelli Editore

A chi sarà presente agli incontri, come per le precedenti edizioni,
la Biblioteca farà dono dei libri in rassegna.

Venerdì
30
OTTOBRE
Ore 17.30

Stephen King e Peter Straub

ALTRI MONDI OLTRE A QUESTO

Stephen King è uno degli autori più influenti e amati di tutti i tempi. Ha scritto oltre 90 opere tra romanzi, raccolte di racconti, saggi e memoir, tradotte in più di 50 lingue e vendute in oltre 400 milioni di copie in tutto il mondo. Le sue storie hanno ridefinito i confini della narrazione, ispirando generazioni di lettori e cineasti. Dai suoi romanzi sono nati film e serie entrati nell'immaginario collettivo, diretti da maestri del cinema come Stanley Kubrick, Brian De Palma, John Carpenter, David Cronenberg e George A. Romero. Tra le sue opere più recenti pubblicate in Italia: i romanzi *Holly* e *Never Flinch*, la favola nera *Fairy Tale*, la raccolta *You Like It Darker - Salto nel buio*.



Un incontro a cura di
Luca Briasco

Editor, traduttore e agente letterario. Come editor ha portato in Italia autori come Joe Lansdale, Don Winslow, William Vollmann. Ha tradotto più di cento libri di narrativa inglese e americana. Dal 2018 è la voce italiana di Stephen King. Ha pubblicato *Americana: libri, autori e storie dell'America contemporanea* (Minimum Fax) e *Il Re di tutti: un ritratto di Stephen King* (Salani).



Jack Sawyer pensava di aver chiuso per sempre con i mondi che aveva attraversato da ragazzo. Sono trascorsi molti anni da allora. Ha perso amici e persone che amava, e non ha nessuna intenzione di tornare al passato. Vuole vivere tranquillo nel Medio Mondo, spostandosi solo ogni tanto in America per rivedere i vecchi amici. Ma quando Edward Youngblood gli affida una nuova missione, Jack capisce di non avere scelta. Deve raggiungere Riven, una città ai margini della Contrada Maledetta, dove c'è la Gola, un luogo misterioso che di notte proietta la sua luce fino alle nuvole e al quale è meglio non avvicinarsi. Jack si mette in viaggio con un improbabile gruppo di compagni. La strada attraversa territori abbandonati, popolati da creature mutanti, e più procedono più diventa evidente che qualcosa non va. La Gola esercita un'attrazione sempre più forte, minacciando di distruggere ogni cosa. La distanza che separa i mondi si sta riducendo e i Raggi, unica garanzia di stabilità per il Medio Mondo, stanno per cedere. Perché Jack, con il suo improbabile ka-tet, è l'unico che può contrastare le forze nascoste dentro la Gola? Forse perché, come dicono i suoi compagni di viaggio, è l'incarnazione del leggendario pistolero Roland di Gilead, ed è chiamato a ripeterne le gesta?



Foto: Shane Leonard

Venerdì
6
NOVEMBRE
Ore 17.30

Maria Grazia Calandrone

LA LUCE DEL SISTEMA

Maria Grazia Calandrone, è poetessa e scrittrice. Collabora con la Rai come conduttrice e autrice. Tra i suoi libri in prosa *Splendi come vita* (2021, nella dozzina del Premio Strega), *Dove non mi hai portata* (2022, nella cinquina del Premio Strega e vincitore di numerosi altri premi), *Magnifico e tremendo stava l'amore* (2024) e *Dimmi che sei stata felice* (2025).



Un incontro a cura di
Paola Melis



Questa storia comincia a Roma, in un'ambulanza e poi in un ospedale. Comincia con una bambina di venti giorni e sua madre Ivie che sta cercando di salvarle la vita. Ivie è arrivata in Italia come vittima di tratta, ma spera comunque che il Paese in cui è approdata si prenderà cura di lei e di sua figlia: cosa che non avviene. Quella notte infatti ha inizio il suo nuovo calvario. Ma non è il primo. Perché Ivie è stata tradita dai suoi cari e strappata con l'inganno alla sua terra. Minacciata con la forza di una tradizione religiosa usata come un'arma, in Italia ha conosciuto la violenza, la discriminazione, la paura. Ha trovato rifugi temporanei, lavori precari, uomini sbagliati: ha fatto i conti per tanti anni con l'incertezza e ha combattuto per poter dare alle sue figlie una quotidianità serena. Ma ora questa Italia in cui a fatica si è costruita una vita e una famiglia ha deciso di distruggere entrambe. Perché quando la luce del Sistema si accende su di te non puoi più sfuggirle.

Maria Grazia Calandrone entra nella storia di Ivie con la sensibilità della scrittrice e la forza della passione civile: con l'evidenza degli atti e delle testimonianze mostra la crudeltà delle incomprensioni culturali, delle violenze di Stato, delle colpevoli omissioni. Racconto e riflessione, asperità e poesia, personale e politico si intrecciano in un libro di straordinaria potenza che è cronaca, narrazione, analisi, denuncia. Un'opera che ci chiama a difendere un'idea di umanità al di là di qualsiasi nazionalità, condizione e differenza.



Foto: Barbara Ledda

Venerdì
13
NOVEMBRE
Ore 17.30

Martina Pennisi

IL GRANDE INGANNO DELL'AI

Martina Pennisi (Milano, 1983) è giornalista al «Corriere della Sera». Esperta di tecnologia, è tra le principali firme italiane sui temi dell'intelligenza artificiale, delle piattaforme digitali e dei social media. Insegna giornalismo digitale alla RCS Academy e all'Università IULM. Nel 2025 ha ricevuto il Premio Biagio Agnes, prestigioso riconoscimento per il giornalismo, l'informazione e la comunicazione.



Un incontro a cura di
Massimo Giacci



«Se vuoi resto qui con te.» È una frase che può sembrare innocua, finché a pronunciarla non è una macchina. Da questa esperienza in una notte milanese ha origine un viaggio dentro la tecnologia più discussa, fraintesa e potente di quest'epoca. Uno strumento entrato nella nostra vita quotidiana prima che fossimo pronti e che oggi pervade l'informazione, la politica e perfino le relazioni umane. L'AI scrive bene, risponde con sicurezza, sembra sapere ciò che fa. Ma noi cosa stiamo davvero facendo quando parliamo con un'intelligenza artificiale? Tra laboratori di ricerca, colossi della Silicon Valley, guerre per i chip, promesse miliardarie e chatbot troppo amichevoli, questo libro smonta attraverso esempi e storie reali il «grande inganno»: la convinzione che dietro le risposte fluide e l'apparente empatia ci sia una forma di comprensione simile alla nostra. Mostra in che modo l'AI modifica il linguaggio, le relazioni, la memoria, il pensiero critico e perfino il nostro modo di immaginare il futuro. Infine, offre una guida pratica: quando usarla e quando no, come scegliere le piattaforme, come informarsi, lavorare o studiare senza delegare il pensiero e quali sono le regole minime per convivere con una tecnologia potente ma intrinsecamente limitata.
Da Alan Turing a ChatGPT, da Google a OpenAI, dalla corsa tra Stati Uniti e Cina fino alle sfide dell'Europa, emerge una domanda urgente: non cosa l'AI possa fare, ma cosa stia facendo a tutti noi. E questo saggio brillante, accessibile e contemporaneo aiuta a orientarsi oltre l'entusiasmo e oltre la paura. Perché capire cosa l'AI è – e soprattutto cosa non è – è il primo passo per farla giocare davvero a nostro favore



Foto: Paolo Lavizzari

Martedì
17
NOVEMBRE
Ore 17.30

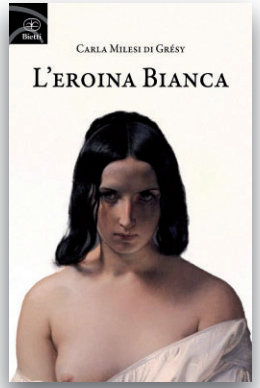
Carla Milesi di Grésy
L'EROINA BIANCA

Carla Milesi di Grésy, milanese, studi classici, laurea in Scienze politiche, due figli e quattro nipoti. Appassionata di cinema, letteratura e arte contemporanea, è scultrice e designer di opere in cemento ispirate alle sue origini industriali, esposte da Milano a Parigi. Ha veleggiato per il mondo e vissuto in molti luoghi. Questo è il suo terzo romanzo.



Un incontro a cura di
Filippo La Porta

Storico, critico e conoscitore d'arte tra più autorevoli e noti in Italia. Dal 2021 è Segretario dell'Accademia di San Luca. Ha curato numerose mostre in Italia e all'estero. Collabora con il quotidiano *la Repubblica*. Conta moltissime pubblicazioni scientifiche, tradotte in francese e in inglese.



Uno scambio d'identità, un salto tra epoche, il tacito interrogare la sorte di uno spillover esistenziale: nelle pagine dedicate a Bianca Milesi il lettore è invitato a entrare nei salotti della Milano risorgimentale, tra circoli letterari, scintille rivoluzionarie, scandali pubblici e privati, la nascita dell'industria, con le sue vittorie e i suoi semi di autodistruzione. È la grande Storia che si cala nelle biografie di uomini e donne, vie e piazze, signorili palazzi del centro e scenari lacustri. Un romanzo fantastico costantemente sbilanciato nell'avvicendarsi dei secoli, che mette alla prova le grandi narrazioni del nostro Paese a partire da incontri e scontri, dove l'esigenza di ricostruire si trasforma in invenzione. Una vicenda «inventata dal vero», come scrisse Attilio Bertolucci, con al centro lei: l'eroina.



Venerdì
20
NOVEMBRE
Ore 17.30

Monica Ferrando
L'ELEZIONE E LA SUA OMBRA
Il Cantico tradito

Monica Ferrando ha pubblicato vari studi di filosofia e pittura. Ha curato le edizioni italiane di *Triade* e de *I nomi degli Dei* di Hermann Usener, di *Ercole al bivio* di Erwin Panofsky, di *La pittura e lo sguardo* di Avigdor Arikha (Neri Pozza, 2016) e de *Il libro degli amici* di Jean Clair (Feltrinelli, 2026).
Dirige la rivista on-line «de pictura» www.quodlibet.it/riviste/testata/80.
Ha pubblicato *L'oro e le ombre* (Quodlibet, 2015).



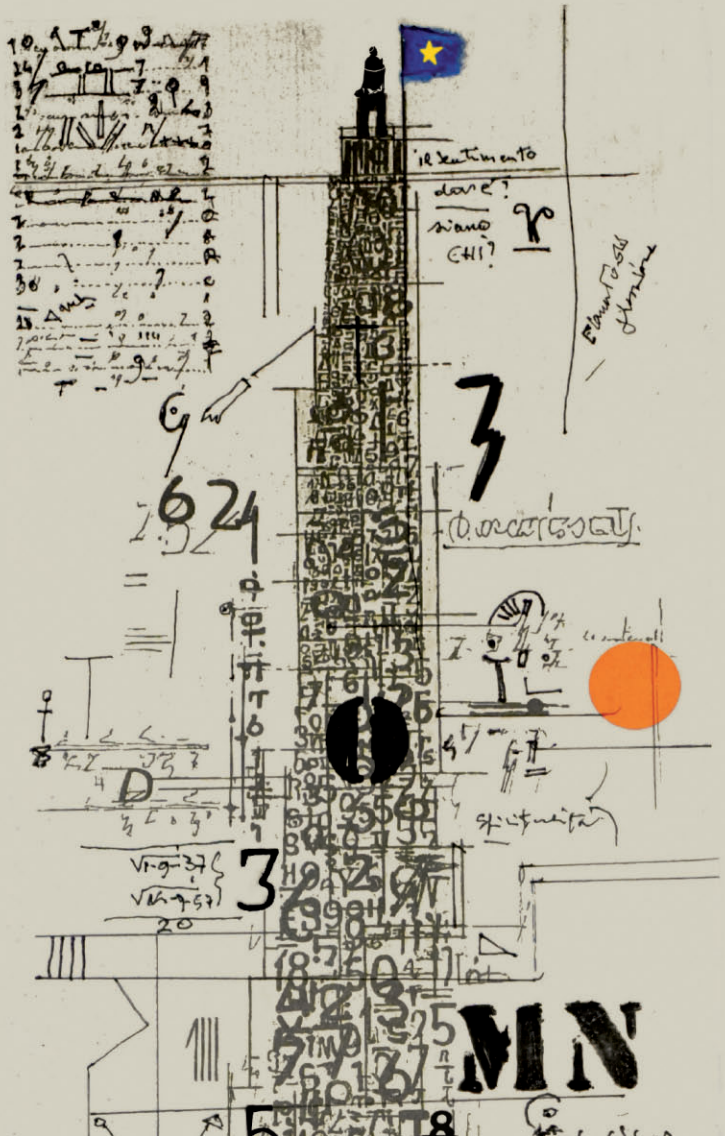
Un incontro a cura di
Antonello Ricci

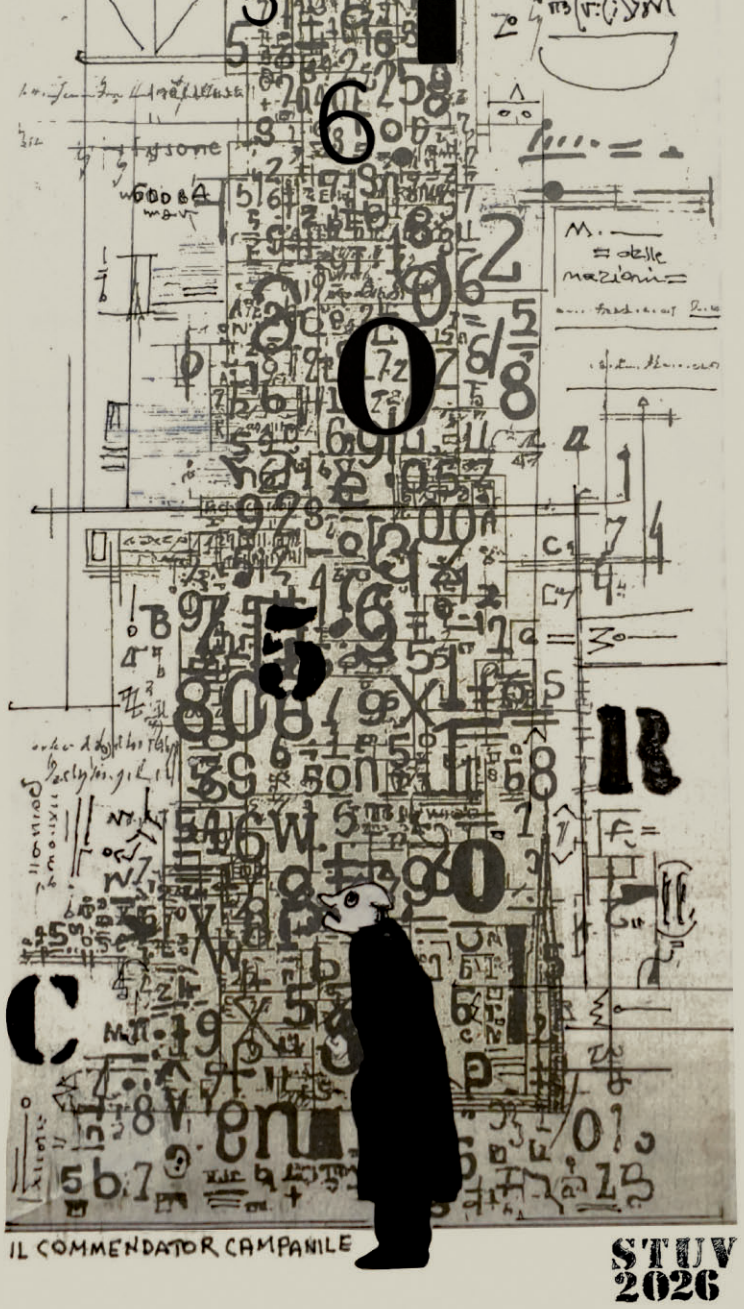


«Bruna sono ma bella, / o figlie di Gerusalemme, / come le tende di Chedar, / come i padiglioni di Salma»: così i versi del *Cantico dei Cantici* (I, 5-6). Perché questa bellezza bruna piena di mistero, in cui avviene l'elezione di Israele a Sposa di Dio, è stata ripudiata? Perché la poesia del Cantico, invece di stagliarsi come impenetrabile testimonianza di un'elezione «erotica» è stata sostituita da una teologia dell'elezione avanzata da un'altra religione? Queste sono le domande da cui muove questo agile libro in cui Monica Ferrando mostra come il crescente dominio economico-tecnologico del mondo, non solo del mondo umano ma anche di quello naturale, è avvenuto attraverso un capovolgimento del paradigma biblico dell'elezione. Un capovolgimento in cui il paradigma teologico della predestinazione, dell'imperscrutabilità dell'elezione divina, ha permesso ai gruppi dominanti dei cristiano-protestanti, luterani e calvinisti di vantare un preteso primato su ebrei e cristiani greci e latini. I prescelti sono divenuti gli appartenenti a un certo tipo umano (bianco) e a una certa classe (alta) i quali, grazie a un estorto messianismo fondato sul privilegio di razza, di censo e di cultura, hanno edificato un sistema tecnico ed economico che si arroga il diritto sovrano e patriarcal-maschilista di decidere al posto della divina varietà dell'umano e dell'umanità nel suo complesso.



La Macchina degli UMANI





SODALIZIO MONDO

Venerdì
27
NOVEMBRE
Ore 17.30

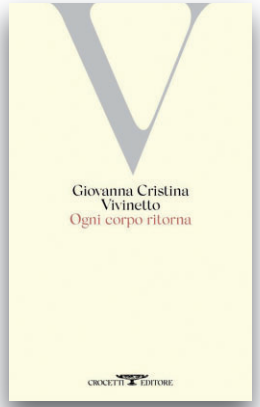
Giovanna Cristina Vivinetto

OGNI CORPO RITORNA

Giovanna Cristina Vivinetto è nata a Siracusa nel 1994. Poeta e docente, vive a Roma, dove si è laureata in Filologia moderna all'Università La Sapienza con una tesi sulla poesia di Franco Buffoni. Nel 2018 ha esordito con *Dolore minimo* (Interlinea), vincitore di numerosi riconoscimenti, tra cui il premio Viareggio-Rèpaci Opera prima, e tradotto in diverse lingue. La versione inglese, tradotta da Dora Malech e Gabriella Fee, ha ottenuto negli Stati Uniti il Malinda A. Markham Translation Prize ed è stata semifinalista al PEN Award for Poetry in Translation. *Dolore minimo* ha ispirato la serie pluripremiata *Prisma*, prodotta da Amazon Studios. Nel 2020 ha pubblicato *Dove non siamo stati* (Rizzoli), vincitore dei premi Città di Massa, Casentino e San Domenichino, attualmente in traduzione per il mercato statunitense.



Un incontro a cura di
Paolo Pelliccia



A otto anni dall'acclamato esordio con *Dolore minimo*, primo testo in Italia ad aver affrontato in versi il tema della disforia di genere, Giovanna Cristina Vivinetto torna con un'opera di piena maturità poetica. Ogni corpo ritorna riprende il discorso poetico là dove sembrava essersi interrotto: dopo la separazione da un corpo e da un nome, ciò che pareva perduto riaffiora nella scrittura, ma non più identico a prima. Dai corpi dell'infanzia agli spettri familiari, dalle stanze della memoria alle forme lasciate indietro, il libro attraversa la materia fragile dell'identità e interroga la nostra sopravvivenza a tutto ciò che siamo stati. Utilizzando una lingua intensa e visionaria, Vivinetto compone un'opera necessaria sulla permanenza e sulla trasfigurazione, in cui ogni ritorno dischiude una soglia: il punto in cui la paura smette di essere un limite e diventa il luogo della vertigine dove impariamo a diventare grandi nello spavento.



Venerdì
4
DICEMBRE
Ore 17.30

Sophy Roberts

LA SCUOLA DEGLI ELEFANTI

Sophy Roberts è giornalista e scrittrice inglese. Ha studiato a Oxford e si è formata in giornalismo alla Columbia University di New York. Scrive per il «Financial Times» e collabora con «Condé Nast Traveller». I suoi articoli sono apparsi anche su «The New York Times», «The Guardian» e «The Wall Street Journal». È autrice di *I pianoforti perduti della Siberia* (2020), premiato come Sunday Times Book of the Year. Con *La scuola degli elefanti* (2025) ha ottenuto un importante successo internazionale, diventando bestseller del «Sunday Times» e vincendo l'Edward Stanford Travel Book of the Year. Vive nel Dorset.



Un incontro a cura di
Kor O'Connell



Nel 1879 re Leopoldo II del Belgio lanciò un piano tanto ambizioso quanto bizzarro: utilizzare gli elefanti per aprire e sfruttare l'interno dell'Africa, nella convinzione che fossero la chiave per assoggettare il continente. Affidò così a un carismatico avventuriero scozzese, Frederick Carter, il compito di trasportare via nave dall'India alla costa orientale africana quattro elefanti addomesticati, per poi spingerli verso il Congo. L'obiettivo era fondare una scuola di addestramento per gli elefanti africani, usando come "maestri" quelli indiani. Seguendo le tracce di questa spedizione, Sophy Roberts ricostruisce una storia rimasta a lungo dimenticata, intrecciando ricerca d'archivio e viaggio contemporaneo tra Belgio, Iraq, India e Tanzania, dalle rotte dell'Oceano Indiano fino al cuore dell'Africa coloniale. Nelle sue pagine sfilano suore e missionari, cacciatori di avorio ed esploratori, funzionari europei e capi tribù: un mondo lontano, la cui eco – insieme alla devastazione dell'Africa – arriva fino a noi con il suo carico di avidità, ipocrisia, inettitudine e follia. Ne nasce un libro potente, che è insieme racconto d'avventura, indagine storica e riflessione sul fallimento di un'intera visione del mondo. Gli elefanti, protagonisti silenziosi di questa vicenda, diventando il simbolo della violenza e della cecità dell'impresa coloniale.



Venerdì
11
DICEMBRE
Ore 17.30

Simona Vinci

MADONNA DI RABBIA

Simona Vinci (Milano, 1970) vive a Budrio. Per Einaudi ha pubblicato *Dei bambini non si sa niente* (1997, 2009 e 2018), la raccolta di racconti *In tutti i sensi come l'amore* (1999) e i romanzi *Come prima delle madri* (2003, 2004 e 2019), *Brother and Sister* (2004), *Stanza 411* (2006 e 2018), *Strada Provinciale Tre* (2007), *La prima verità* (2016, Premio Super Campiello), *Parla, mia paura* (2017), *In tutti i sensi come l'amore* (2018), *Rovina* (2019), *L'altra casa* (2021) e *Madonna di rabbia* (2026).



Un incontro a cura di
Filippo La Porta

Storico, critico e conoscitore d'arte tra più autorevoli e noti in Italia. Dal 2021 è Segretario dell'Accademia di San Luca. Ha curato numerose mostre in Italia e all'estero. Collabora con il quotidiano *la Repubblica*. Conta moltissime pubblicazioni scientifiche, tradotte in francese e in inglese.



Lei si chiama Eva, è single e ha una figlia di nove anni, Agata, una bambina difficile; ma in fondo non lo sono tutti i bambini? A volte Eva non riconosce piú il confine tra il proprio corpo e quello di Agata. Da un lato soffre l'attaccamento della piccola, dall'altro non accetta che esista separata da lei dopo essere stata per mesi nel suo ventre. Dentro un quaderno raccoglie le storie delle sue «sorelle»: le altre madri che non ce l'hanno fatta, che volevano tradire, abbandonare, e che in certi casi sono scappate via per davvero. Le madri inadatte, come Sylvia Plath, Muriel Spark, Doris Lessing, Nina Simone. Come lei. A scalfire la simbiosi tra Eva e sua figlia sarà l'anziana vicina di casa, la custode di un parco inaccessibile. Ha lunghi capelli grigi, un'aria riservata e severa che tuttavia, con la bambina, si addolcisce. Agata ne è attratta perché la donna le restituisce il calore di una famiglia e, al tempo stesso, le apre le porte di quel giardino incantato che nasconde, e svela, un antico segreto.



Venerdì
18
DICEMBRE
Ore 17.30

Lukas Bärfuss

LA REGINA DELLA NOTTE

Lukas Bärfuss (1971), scrittore, saggista e drammaturgo svizzero, è tra le più importanti voci del panorama letterario di lingua tedesca. Dopo un percorso di studi irregolare, ha vissuto per la strada e svolto i mestieri più disparati. Divenuto libraio, ha cominciato a scrivere per il teatro. Le sue opere sono oggi rappresentate in tutto il mondo, mentre i suoi romanzi sono tradotti in oltre venti lingue. Con una prosa di cesellata precisione indaga la condizione morale ed esistenziale dell'individuo contemporaneo. Polemista e intellettuale militante, ha ricevuto i premi più prestigiosi, tra i quali il Berliner Literaturpreis, lo Schweizer Buchpreis e il Georg-Büchner-Preis. La «Los Angeles Review of Books» lo ha definito «uno degli scrittori europei più provocatori del nostro tempo».
Di Lukas Bärfuss L'orma editore ha pubblicato *Hagard*, *Koala*, *Il cartone di mio padre* e *La regina della notte*.



Un incontro a cura di
Marco Federici Solari

Studioso di letteratura comparata, editore e libraio. Ha tradotto, tra gli altri, Franz Kafka, Ciaran Carson, Jan Peter Bremer, Matthias Nawrat e Maxim Biller.



Una madre e un figlio, mancano i soldi, ma ancora di più l'affetto. La donna, senza istruzione né prospettive, insofferente a ogni imposizione, di giorno pulisce automobili o lavora in fabbrica, armata soltanto della sua rabbia e del suo «capitale erotico». La sera si trasforma, indossa abiti sfavillanti, si spruzza sul collo un profumo che viene da Parigi, «perché è lì che vivono tutte le regine».
Il ragazzino intanto la osserva incantato, sognando di poter varcare almeno una volta i cancelli del suo palazzo. Crescerà fra debiti, incuria, affidi e abbandoni, fino a ritrovarsi a vivere per strada a quindici anni. Una volta adulto, dovrà mettere insieme i frammenti dell'esistenza di una persona che non ha mai davvero conosciuto. Per farlo interrogherà la povertà, la violenza contro le donne, il culto della produttività e del denaro, arrivando a smontare uno dei miti più radicati della nostra cultura, quello dell'amore materno come destino naturale.
La regina della notte racconta la storia di una donna che è stata madre suo malgrado, e quella di un figlio che decide di accettare l'eredità di un disamore.



Foto: Claudia Herzog

Domenica
27
DICEMBRE
Ore 17.30

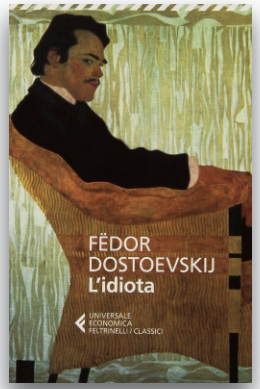
Fëdor Dostoevskij
L'IDIOTA

Fëdor Dostoevskij (1821-1881) è uno dei cardini della letteratura e del pensiero ottocenteschi, portavoce di uno scavo psicologico lucido e infuocato che ha contagiato profondamente la contemporaneità.



Un incontro a cura di
Mario Caramitti

Professore associato, insegna letteratura russa alla Sapienza. Divide le sue forze tra la ricerca (*Letteratura russa contemporanea. La scrittura come resistenza*, 2010; *Classici alla finestra. Sei testi quasi indispensabili della letteratura russa*, 2020) e la traduzione (oltre venti libri, da Puškin a Sokolov, da Tolstoj a Venedikt Erofeev), che considera il più prezioso strumento ermeneutico. Scrive regolarmente di letteratura russa su "Alias" e ha curato antologie sulle avanguardie nuove (*Schegge di Russia*) e storiche (*Fuoco e Sogni*), fino alla recente *Voci russe contro la guerr*a (con Massimo Maurizio, open access).

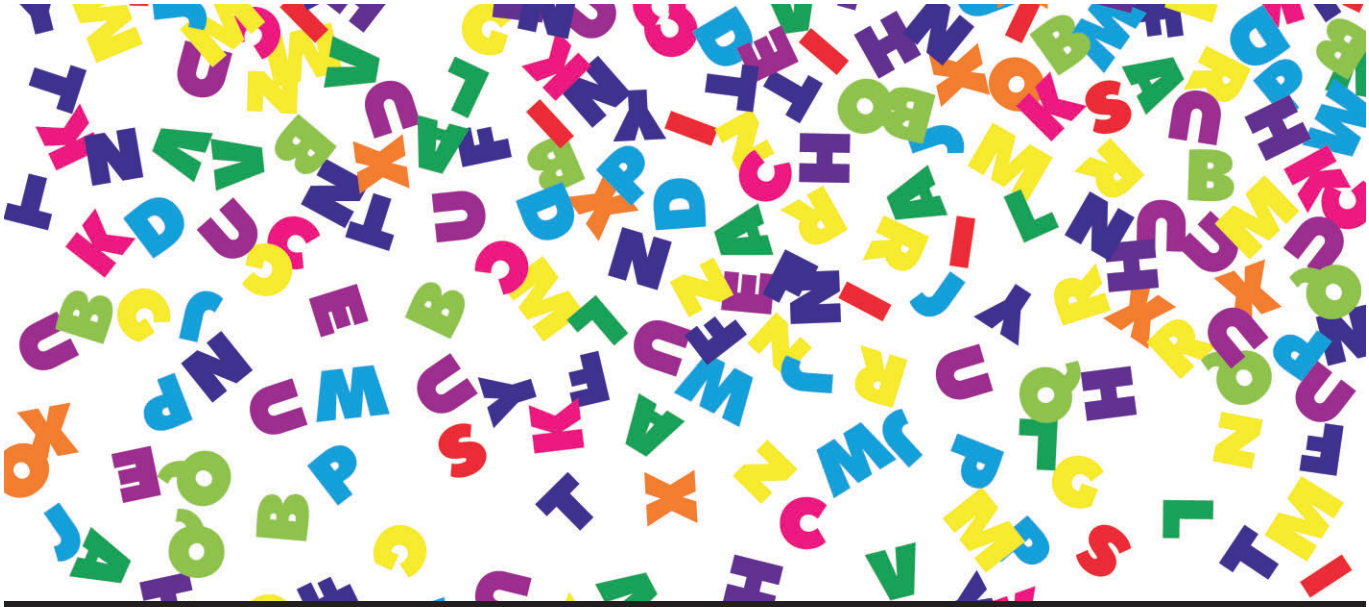


Il principe Myskin, ultimo erede di una nobile famiglia decaduta, è "uno che cerca nell'intimo della sua coscienza le motivazioni essenziali del suo modo di essere", mosso dalla candida fede nella fratellanza umana e dal proposito di fare il proprio dovere con onestà e sincerità. Tornato a Pietroburgo dopo un lungo soggiorno in Svizzera per curarsi dell'epilessia, viene travolto dalla vicenda di Nastas'ja Filippovna. Decide di chiederla in moglie per sottrarla ai suoi due contendenti: il violento Rogozin, che per un amore folle alza la propria offerta in denaro, e il segretario del generale Epancim, Ganja, che mira invece alla dote. Ma Nastas'ja, turbata dalla proposta, fugge con Rogozin, mentre del principe si innamora Aglaja, la figlia del generale.

Ne *L'idiota*, per ammissione dello stesso Dostoevskij, c'è tutto quel che nel suo animo premeva. Sulla vita del grande romanziere russo si stanno addensando le ombre del dolore e della tragedia e il suo genio sta formando i panorami più vasti e terribili della sua opera. Scrive, nella storia delicata e drammatica del principe Myskin, un romanzo che si interroga sul senso della bellezza della natura umana, e sul tentativo di far vincere il bene sul sopruso e sul male. Le doti di finezza e di crudità psicologica, il senso dello smisurato mistero della libertà umana danno vita a una vicenda affascinante e avvincente.



Dostoevskij ritratto da Vasilij Perov, 1872



La doppia vita delle parole

Con

Luca Briasco e **Francesca Montuschi**

Leggere da scrittori,
scrivere da lettori





14-15 novembre / 19-20 dicembre 2026
BIBLIOTECA CONSORZIALE DI VITERBO
Viale Trento, 18/E

In collaborazione con

SIDECAR
ACADEMY
SCUOLA DI SCRITTURA

Informazioni su partecipazione e iscrizioni: **info@sidecaracademy.it**















Luce segreta

Sei donne, sei sguardi

Novembre/Dicembre 2026
BIBLIOTECA CONSORZIALE DI VITERBO
Sala cinema “Roberto Rossellini”

Diario

LA BIBLIOTECA INCONTRA



“Access to knowledge is the superb,
the supreme act of truly great civilizations.
Of all the institutions that purport to do this,
free libraries stand virtually alone
in accomplishing this mission.”

L’accesso alla conoscenza è l’atto splendido e supremo delle civiltà autenticamente grandi.
Tra tutte le istituzioni che hanno la pretesa di farlo, le biblioteche pubbliche
sono praticamente le sole a portare a termine questa missione.

Toni Morrison

dal discorso alla New York Public Library, 1986



Sala Letture per le future generazioni

Foto: Sabrina Manfredi

BIBLIOTECA
CONSORZIALE
DI
VITERBO

Biblioteca Provinciale
“Anselmo Anselmi”

Viale Trento, 24
01100 Viterbo
Tel 0761 228162
presidenza@bibliotecaviterbo.it

Biblioteca Comunale
degli Ardenti

Piazza Giuseppe Verdi, 3
01100 Viterbo
Tel 0761 326494
direzione@bibliotecaviterbo.it

bibliotecaviterbo.it